kiker edizioni

www.kikeredizioni.it

Manuale sui RISCHI SPECIFICI

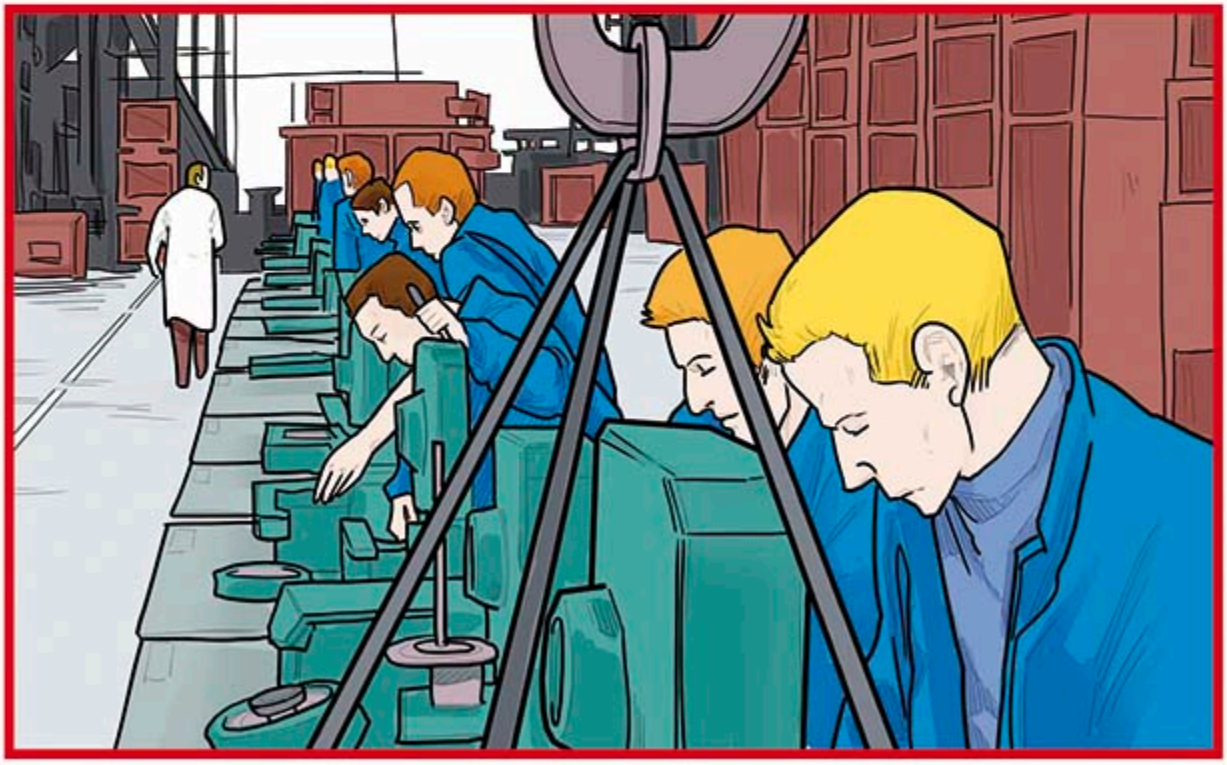
Collana PREVENZIONE E PROTEZIONE

UTILIZZO DEI LUOGHI DI LAVORO

Luoghi di lavoro - definizione (rif. art. 62 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i)

"I luoghi destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro".

Per luoghi di lavoro devono intendersi tutti gli ambienti ubicati dentro o fuori dall'azienda comunque accessibili per ragioni di lavoro (anche saltuariamente) quali ad esempio i locali tecnici nei quali si possono eseguire interventi di ordinaria manutenzione, ecc.



AGENTI FISICI

RUMORE

In ambito lavorativo possiamo parlare principalmente di due tipi di rumori:

- **rumori disturbanti,** condizione in cui vi è una reazione psicologica negativa da parte della persona esposta indipendentemente dal tempo e dal livello di esposizione
- **rumori dannosi,** identificano suoni che raggiungono e superano i valori stabiliti per legge.

La normativa fissa un valore limite di esposizione e due valori di azione:

Valori di riferimento	Livello di esposizione giornaliera Lex/8h in dB(A) (1)	Pressione acustica di picco riferito a 20 µPa
Valore inferiore di azione	80	112 Pa pari a 135 dB (C)
Valore superiore di azione	85	140 Pa pari a 137 dB (C)
Limite di esposizione	87	200 Pa pari a 140 dB (C)

(1) Il valore del Lex,8h è espresso in dB (A), cioè in decibel con un filtro di ponderazione "A", che rappresenta con buona approssimazione il modo in cui l'orecchio umano percepisce il rumore.

Il datore di lavoro deve eliminare i rischi alla fonte o ridurli al minimo e, in ogni caso, a livelli non superiori ai valori limite di esposizione.

Valore medio giornaliero LeQ/g in dB(A)	**Rischio**
Minore di 80	Lieve
Tra 80 e 85	Modesto
Tra 85 e 87	Significativo
Oltre 87	Grave

Il datore di lavoro, nei casi in cui i rischi derivanti dal rumore non possono essere evitati con le misure di prevenzione e protezione, fornisce i dispositivi di protezione individuali per l'udito.

I datore di lavoro garantisce che i lavoratori esposti a valori uguali o superiori ai valori inferiori di azione (80 dB(A)) vengano informati e formati in relazione:

- alla natura dei rischi derivanti dall'esposizione a rumore;
- alle misure adottate per ridurli al minimo;
- ai dispositivi di protezione individuale e alle procedure per lavorare in sicurezza.

Il Datore di lavoro sottopone a sorveglianza sanitaria i lavoratori la cui esposizione al rumore eccede i valori superiori di azione (85 dB (A)).

VIBRAZIONI

"Le **vibrazioni meccaniche** sono movimenti oscillatori aventi carattere ripetitivo nel tempo le cui caratteristiche fisiche sono definite dalla **frequenza**, intesa come numero di oscillazioni compiute in un secondo (espressa in Hz), e dall'**ampiezza** espressa come spostamento, velocità o accelerazione (m, m/s, m/s^2). L'esposizione umana a vibrazioni meccaniche rappresenta un fattore di rischio più o meno elevato a seconda delle caratteristiche fisiche delle vibrazioni, della loro direzione e della durata di esposizione.

Procedura per sollevare correttamente un carico

	Posizionare i piedi al lato del carico in modo tale che il baricentro del corpo sia il più allineato possibile al baricentro del corpo da sollevare.
	Afferrare il carico in modo sicuro senza che possano insorgere problemi di presa nelle fasi di sollevamento e trasporto.
	Chinarsi verso il carico: flettendo le gambe; mantenendo la schiena dritta ed il tronco eretto, non curvando le spalle.
	Camminare mantenendo il carico più vicino al corpo e tenendo le spalle e la schiena dritta. I carichi debbono essere movimentati per brevi periodi e per brevi distanze o lasciando adeguati periodi di riposo all'addetto.

RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE

STRESS LAVORO CORRELATO

"Condizione...conseguenza del fatto che taluni individui non si sentono in grado di corrispondere alle richieste o alle aspettative riposte in loro".

La percezione di uno sbilanciamento tra la domanda proveniente dall'ambiente lavorativo e la capacità di risposta individuale.

Non esistono fattori "specifici" di stress e non esiste un unico tipo di risposta allo stress, che è condizionata da:

- fattori endogeni (di genere, genetici, età, stato individuale, sinergia con condizionatori interni);
- fattori esogeni (tipo, intensità, stabilità e durata dell'evento, contesto ambientale, ecc).

LAVORATRICI MADRI (GESTANTI E PUERPERE)

La gravidanza produce, fin dall'inizio, numerose modificazioni a carico dell'organismo materno che influenzano le funzioni di molti organi ed apparati. Tali cambiamenti possono condizionare la vita lavorativa della donna sia nel senso di una maggiore suscettibilità allo stress e alla fatica fisica, sia per i possibili danni da agenti nocivi sul feto / neonato.

Elenco dei fattori di rischio

Fattore di Rischio	Effetti sulla gravidanza e sul feto/neonato	Misure di prevenzione
Lavoro Notturno	Affaticamento mentale e fisico, patologie connesse alle variazioni del ritmo cardiaco	Divieto di effettuare turni in gravidanza e fino ad 1 anno dal parto (su richiesta fino ai 3 anni del bambino o ai 12 anni per genitore unico)
Rumore	Aumento della pressione sanguigna e senso di stanchezza. Ridotte capacità uditive del nascituro	Divieto di esposizione (media) giornaliera superiore a 80 dB(A)Lex, per le gestanti. Divieto di esposizione (media) giornaliera superiore a 87 dB(A) Lex, fino a sette mesi dopo il parto.

kiker edizioni
www.kikeredizioni.it

SOMMARIO

I rischi negli ambienti di lavoro 1
Utilizzo dei luoghi di lavoro 3
Ambienti di lavoro 5
Microclima 8
Illuminazione naturale ed artificiale nei luoghi di lavoro 10
Uso delle attrezzature di lavoro 12
Macchine ed attrezzature (rischio meccanico) 10
Scale portatili 15
Attrezzature ed impianti elettrici (rischio elettrico) 18
Agenti fisici 23
Rumore 23
Vibrazione 24
Radiazioni ottiche artificiali (ROA) 26
Campi elettromagnetici (CEM) 26
Movimentazione manuale dei carichi (MMC) 31
Videoterminali 36
Sostanze pericolose 40
Il rischio chimico 40
Agenti biologici 45
Rischio biologico in ambiente non sanitario/negli uffici 45
Rischi legati ad aspetti generali dell'organizzazione 47
Stress lavoro correlato 47
Lavoro in turno/Notturno 51
Lavoro in solitario 52
Lavoratrici madri (gestanti e puerpere) 54
Guida di automezzi 61
Uso dei dispositivi di sicurezza 61
Rapina ed aggressione 63

Testi a cura di: Lucio Di Barbora